

3903

COLEGIO COMERCIAL

"DON BOSCO"

Casilla 30 - Teléfono 101

IQUIQUE

(CHILE)

2a



Carissimi Confratelli,

La morte venne a visitare la nostra casa togliendoci il carissimo confratello professo perpetuo

SAC. GIOVANNI M. BURZIO

di anni 53

avvenuta il sabato 27 del corrente alle 6.30 della sera.

Nato il 16 di Maggio 1875 a Poirino (Torino) da Giuseppe e Maria Rossè. Fece la sua prima professione religiosa in Lombriasco nel 1904 e i voti perpetui in Santiago (Chile) nel 1909. Fece i suoi studi nel Martinetto (Torino) ed arrivò a Chile nel anno 1905, essendo ordinato di sacerdote in Concezione nel 1913, celebrando la sua prima messa in Linares il 22 de Giugno dello stesso anno. Lavorò nelle nostre case ben 22 anni, come assistente ed insegnante in Santiago, Concezione, Linares, Valdivia, Punta Arenas, in questo nostro collegio dove anche disempegnava il posto di confessore del personale e dei ragazzi, si può dire, che è morto nel disimpegno del suo lavoro con zelo infaticabile. Niente faceva prevedere la sua eminente fine. Da tempo si lamentava di dolori reumatici, tanto che il Signor Ispettore aveva promesso cambiarlo di aria al fine di quest' anno scolastico.

Domenica 7 del corrente, dopo la Santa Messa accusò un improvviso malore e si ritirò nella sua cameretta; due giorni dopo il medico dichiarò il suo caso grave e consigliò il trasporto all' ospedale.

La malattia si presentó grave sin dal principio. Ricevette tutti i conforti religiosi con esemplare pietá. Assistito dai confratelli di giorno e di notte, si mostró sempre allegro e sapeva gradire tutti i piú piccoli servizi dei confratelli e dei suoi infermieri; la sua corta malattia fu vera scuola di virtú.

Appena ricevette il viatico disse al dottore che lo vissitava: «Ho! grazie di tutto cuore. Dottore; or ora ho aggiustato i miei conti con Dio; volli farlo essendo consapevole di ciò che faccio; ho messo in pratica ciò che tantissime volte ho predicato ed insegnato; non ho voluto aspettare l' ultimo momento come fa molta gente del mondo..... Sono tranquillo. Voglio morire come cattolico, come sacerdote e come salesiano». E quando ricevette l' estrema unzione seppe gradire con parole da intenerire al piú forte d' animo. Conservó la luciditá di mente fino agli ultimi istanti, ripetendo giaculatorie e dichiarando morire come vero salesiano.

I suoi funerali furono imponente. Il Direttore celebrante fu assistito dal Revdo. Sign. Párroco e dal segretario del Vicariato, assistetero i nostri allievi, ex allievi, allievi dei collegi cattolici della cittá, il collegio delle figlie di M. Ausiliatrice, il R. Agente Consolare, la Beneficenza Italiana e un gran concorso di fedeli.

La sua salma fu tumulata nel mausoleo di una società religiosa. Un nostro ex allievo invió la sua migliore carrozza funeraria. Nel cimitero lessero sentiti discorsi un allievo dei corsi superiori ed el nostro Presidente del Centro di ex allievi, che si sentiva felice di averlo assistito negli ultimi momenti.

Il nostro amato confratello ha lasciato un gran vuoto nel gia scarso personale di questa casa, vuoto che solo potrà essere sufficientemente coperto mandandoci Maria Sma. Ausiliatrice buone vocazioni della tempra del caro scomparso.

Lo raccomando caldamente alle vostre preghiere e suffragi e con lui questa casa con chi si professa.

Vostro afmo. confrllo.

OSCAR FUENZALIDA V.
DIRETTORE

Iquique, 28 - Agosto - 1927.